

## Presentazione

Il convegno che avrà luogo il 30 e 31 gennaio è l'esito di un processo lontano, avviato alla fine degli anni novanta, con il fattivo contributo di vari soggetti pubblici e privati, sulla base di una considerazione di fondo: studiare il caso di Caltanissetta per dare un input alla analisi, a tutto tondo, del ruolo dei *territori* nel contesto dei complessi processi di modificazioni sociali, politiche e culturali. In questa prospettiva di profonda valenza culturale si intendevano promuovere, nel contesto dello scorcio del secolo XX, momenti di studio, di promozione di studio ed analisi così da dissipare una domanda che da più parti e con motivazioni diverse, si poneva agli operatori culturali: ma la storia a che serve? Ovvero: ma serve ancora conoscere e studiare la storia?

Uno dei primi appuntamenti, che vide la sinergia di soggetti – fra questi i sottoscritti proponenti – diversi (Università, Istituzioni culturali come l'Archivio di Stato, Amministrazioni pubbliche), fu il seminario di studi dal titolo emblematico: *Città e feudo*. Si volle poi proseguire negli anni, nell'intento di rafforzare l'attività intrapresa nonché di stabilire sinergiche convergenze con il ruolo e le funzioni di soggetto culturale del Consorzio universitario di Caltanissetta, dando vita ad una prima edizione di *summer school*, che muoveva da grandi temi storiografici rivolta alla formazione di numerosi e qualificati giovani provenienti dalle varie Università italiane e con la presenza di autorevoli protagonisti, italiani ed europei, del dibattito storiografico. Fino alla ideazione della Scuola superiore di storia che si è tenuta a Caltanissetta agli inizi del primo decennio del nuovo secolo. Tutte le iniziative hanno sempre voluto coinvolgere, in forme diverse, il mondo della scuola di Caltanissetta e delle aree limitrofe. Molte delle iniziative di ricerca e studio promosse hanno lasciato traccia in pubblicazioni specifiche. Segni del lavoro svolto sono presenti in numerosi studi pubblicati in riviste specialistiche. Alcuni dei giovani partecipanti alle attività di formazione ed aggiornamento hanno proseguito la ricerca storiografica ed alcuni hanno assunto anche ruoli accademici.

La proposizione di promuovere adesso, a distanza di alcuni lustri, una 'nuova' riflessione si fonda sulla persistenza della necessità della conoscenza storica a fronte degli ulteriori segnali di rifiuto di della storia – riduzione delle ore di insegnamento negli Istituti superiori. In Sicilia, in particolare, resta attiva nel dibattito culturale e politico la domanda sul ruolo dei territori. Si pensi alla valenza delle 'aree interne' – è il caso di Caltanissetta – alla necessità di sapere coniugare compiutamente l'antico intreccio fra centro e periferia nel sistema regionale, istituzionale e non solo, riproposto dallo stesso sistema universitario regionale.

Da qui, la proposta di promuovere un significativo momento di analisi e studio per contribuire ad approfondire, nell'ottica della riflessione storiografica, i temi della crescita dei territori anche in relazione al ruolo che in tale prospettiva debbano svolgere le Istituzioni culturali.

Francesco Benigno, Lina Scalisi, Claudio Torrìsi